



Civico Di Cristina Benfratelli
Assessorato Economico, Urbanistico e Urbanizzazione

ALLEGATO 4

Dichiarazione di sussistenza/insussistenza conflitto di interessi





Civico Di Cristina Benfratelli

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA/SUSSISTENZA DI CONFLITTO D'INTERESSE

(dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n°445)

Il/La sottoscritto/a nato/a a Il
..... residente a Via
.....
dipendente dell' ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo in qualità di
in servizio presso la U.O.C/U.O.S./Ufficio avvalendosi delle
disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

- di non avere avuto negli ultimi 3 anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati;
- di avere avuto negli ultimi 3 anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con i seguenti soggetti privati: Soggetto - Tipologia di rapporto - Importo - Annotazioni
- che non sussistono tuttora rapporti finanziari tra il sottoscritto ed i soggetti con i quali ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

soggetto	tipologie di rapporto	Importo	annotazioni

che sussistono tuttora rapporti finanziari tra il sottoscritto ed i soggetti con i quali ha avuto i predetti rapporti di collaborazione, che si elencano di seguito:

.....
.....
.....

che non sussistono tuttora rapporti finanziari tra i parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto ed il soggetto con il quale ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

che sussistono tuttora rapporti finanziari tra i parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente del sottoscritto ed i soggetti con i quali ha avuto i predetti rapporti di collaborazione:

.....
.....



N.B. vanno indicati il coniuge, convivente o parenti/affini entro il secondo grado come da tabella:

PARENTELA		AFFINITÀ	
AFFINITÀ	Grado Rapporto di parentela con il dichiarante	Grado	Rapporto di affinità
1	padre e madre figlio o figlia	1	suocero o suocera del dichiarante figlio o figlia del coniuge
2	nonna o nonna nipote (figlio del figlio o della figlia) fratello o sorella	2	nonna o nonna del coniuge nipote (figlio del figlio del coniuge) cognato o cognata

che i soggetti privati di cui sopra non hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche affidate al sottoscritto;

che i soggetti privati di cui sopra hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche affidate al sottoscritto, e più precisamente i soggetti di seguito indicati:

.....
.....
.....

di non avere rapporti o vincoli di parentela affinità sino al 3° grado , di coniugio o convivenza, con il proprio superiore/sotto ordinato, gerarchico nell' ambito della struttura organizzativa di assegnazione;

di avere rapporti o vincoli di parentela affinità sino al 3° grado , di coniugio o convivenza, con il proprio superiore/sotto ordinato, gerarchico nell' ambito della struttura organizzativa di assegnazione;

Dichiara inoltre

la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività del proprio ufficio/servizio:

.....
.....
.....

ovvero:

di non avere aderito o aderire ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività del proprio ufficio/servizio; (N.B.: non si applica all'adesione a partiti politici, sindacati e associazioni religiose)

Dichiara che:

non sussistono situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse con le attività e/o mansioni e/o responsabilità attribuite al sottoscritto;

sussistono situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse con le attività e/o mansioni e/o responsabilità attribuite al sottoscritto di seguito elencate:

.....
.....
.....

e in considerazione di ciò si astiene dal partecipare all' adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti o affini sino al secondo grado , coniuge o conviventi o



persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione abituale ovvero soggetti o organizzazioni in cui personalmente, ovvero il proprio coniuge, abbiano rapporti di credito/ debito significativi o cause pendenti o rapporti di gravi inimicizia e comunque si astiene qualora sussistano gravi ragioni di convenienza.

Dichiara di impegnarsi a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che dovessero verificarsi ed ogni eventuale variazione in merito a quanto con la presente dichiarato.

Dichiara di aver preso visione del Codice di Comportamento dei dipendenti di questa Azienda in atto vigente .

Dichiara, infine, di essere informato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D. Lgs. 30/06/2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell' ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI -

(art. 13 comma 3 D.P.R. n. 62/2013) - COMPILAZIONE RISERVATA

di non avere partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porsi in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolgo;

di avere partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possono porsi in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolgo

di non avere parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti con l'ufficio che dovrò dirigere o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;

di avere parenti e/o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti con l'ufficio che dovrò dirigere o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Denominazione della società	Tipologia di attività della società	Periodo dalal Ruolo rivestito	Retribuzione (si/no) e importo

Si ritiene inoltre di voler effettuare, al di là di quanto espressamente previsto e richiesto, le seguenti dichiarazioni relative ad ulteriori rapporti o legami:

Allega copia del documento di riconoscimento, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data Firma



Nota informativa – Conflitto di interessi

La Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (detta anche legge anticorruzione), ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina delle incompatibilità e di conflitto di interessi dei pubblici dipendenti.

Il D.P.R. n. 62 del 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, attuativo della legge anticorruzione, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici “*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico*”, regolando in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzando l’azione amministrativa, con particolare riguardo alle circostanze che possono dar luogo a conflitto di interessi (art. 6).

Si richiamano altresì il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza dell’ ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo ed il vigente Codice di Comportamento aziendale.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente ed altri soggetti che possa risultare di pregiudizio per l’Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale, costituito dal corretto adempimento dei doveri, finalizzati al perseguimento del bene pubblico.

Il conflitto d’interessi è

- *attuale* quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore, cioè quando l’interesse primario e quello secondario entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente senza interferenze;

- *potenziale* quando il soggetto, avendo un interesse personale, anche a seguito del verificarsi di un certo evento, può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto attuale che può condurlo a sacrificare l’interesse primario.

Nell’ ambito sanitario il conflitto di interessi può essere descritto come la condizione in cui il giudizio professionale, improntato per sua natura al rispetto della deontologia e finalizzato alla tutela della salute dell’individuo, può essere potenzialmente o concretamente influenzato da un interesse secondario, economico, personale o di altra natura. L’Azienda pertanto è tenuta ad evitare che si possano configurare situazioni di conflitto di interessi, che si presentano:



- in tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda, per favorire, a pregiudizio della Stessa, un soggetto o una struttura esterna, nella quale è in qualche modo interessato;
- in tutti i casi in cui può essere messa in dubbio l'imparzialità del dipendente nell'assumere decisioni verso soggetti esterni, che hanno con l'Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e/o servizi.

Sono destinatari di tali normative tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato dell' ARNAS Civico di Palermo nonché tutti i soggetti che stipulano con l'Azienda contratti di lavoro, rapporti di collaborazioni o convenzionali a qualsiasi titolo (di seguito indicati "dipendenti").

Nei rapporti, quindi, con clienti, fornitori, contraenti, concorrenti ecc..., il dipendente, deve curare in via esclusiva gli interessi dell'Azienda, rispetto ad ogni vantaggio personale, anche se di natura non patrimoniale.

In particolare il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore, gerente o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (DPR 62/2013, art. 6).

L'art. 7 del DPR n. 62/2013 sancisce inoltre un obbligo di astensione dei dipendenti pubblici in ordine a decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti o conviventi. All'atto di assegnazione alla struttura di destinazione il dipendente deve informare per iscritto il Dirigente responsabile di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti o enti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, anche potenziale, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio di appartenenza, limitatamente alle attività a lui affidate.

Il Dirigente Responsabile valuta la presenza o meno di conflitto di interessi, anche potenziale.



L'obbligo informativo si riferisce a tutte le ipotesi in cui si manifestino ragioni di convenienza ed il mancato rispetto costituisce elemento di valutazione della responsabilità disciplinare, quale violazione delle norme in tema di anticorruzione.

Il dipendente deve segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale al proprio Dirigente responsabile e conseguentemente astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento contrario agli interessi dell'Azienda.

Sull'astensione decide il Dirigente responsabile della struttura di appartenenza.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto in situazione di conflitto d'interessi, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo.

Il conflitto di interessi sussiste anche quando vi sia l'intento di voler assecondare pressioni politiche o sindacali oppure illegittime pretese di superiori gerarchici.

Conflitto di interessi nell'attività extra-istituzionale.

E' stato rafforzato il versante relativo alla insussistenza del conflitto di interessi tra l'attività ordinaria svolta dal dipendente e l'attività extraistituzionale: l'ufficio competente alla valutazione dell'incarico extraistituzionale dovrà valutare l'assenza di conflitto di interessi "*anche potenziale*" (art. 53 –co. 5, 7 e 9).

Tale valutazione dovrà essere effettuata anche da coloro che conferiscono gli incarichi di consulenza previsti dall'art. 7, co. 6 del D.Lgs n.165/2001.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Azienda anche l'attribuzione di incarichi gratuiti.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

Come già espresso nel PTPCT, i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

